

Fare trasparenza significa soddisfare la gente e sostenere un giudizio positivo verso l'operato della Chiesa cattolica.

Si è svolto a Chianciano Terme, nelle giornate del 12,13 e 14 marzo 2012, il IX convegno nazionale degli Economi Diocesani. Numerose ed aspettate le presenze importanti della CEI, tra questi S.E. Mons. Mariano Crociata segretario generale, Mons. Mauro Rivella sottosegretario, e don Rocco Pennacchio economo generale.

Ovviamente il tema focale dell'incontro è stato basato sul rapporto tra Chiesa e Stato, tra doveri e lealtà, tra le annunciazioni di principio e l'impegno educativo. Lo sottolinea in apertura del convegno Mons. Rivella: "...si radica il dovere dell'esemplarità dei comportamenti civici, anche quando ciò risulta oneroso. La crisi economica in cui versa il Paese, non è un alibi per scendere a patti con le regole della convivenza sociale, ma una provocazione a osservarle con ancor più rigore".

Parole forti e significative. Ancora una volta la Chiesa, attraverso i suoi componenti, è chiamata ad occupare un ruolo politico ed economico all'interno delle sue strutture. A questo proposito arriva puntuale l'intervento di Don Rocco Penacchio, da poco Economo Generale della CEI, il quale evidenzia come nessun economo ecclesiastico può prescindere dal testo più importante: Il Vangelo. Don Penacchio, infatti, senza negare la rilevanza delle fonti di diritto dice: "...nella nostra attività dobbiamo ispirarci all'amministratore saggio della parabola evangelica, il quale aspetta il ritorno del suo padrone e non considera suoi i beni che amministra". Merita un'attenzione particolare questa sua "marcatura".

I temi e le questioni trattate durante il convegno sono molti e meritevoli di divulgazione attraverso i mezzi stampa affinché tutti i nostri fedeli e laici possano interpretare e conoscere i lavori svolti durante le esposizioni dei relatori. Gli aspetti fondamentali, a nostro avviso, sono stati due: "l'impegno delle curie a fare trasparenza e coinvolgere opportunamente i laici". Un messaggio chiaro ed esplicito come la discussione e la critica "fuori posto" dell'opinione pubblica sul tema Ici (IMU) può e deve essere un'opportunità per tutti noi ecclesiastici ai fini di aiutare a rendere più chiaro e semplice temi molto complessi ed economici.

Si è parlato dell'8xmille con il Dr. Matteo Calabresi, responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica, il quale ricorda quanto detto dal S.Em. il cardinal Bagnasco: "Una limpida trasparenza nell'uso del danaro è condizione imprescindibile per la credibilità generale della Chiesa". "Una trasparenza sempre maggiore consentirà un sempre maggiore reperimento di fondi per la necessità della Chiesa". Su questa parola chiave il dr. Calabresi costruisce un indicatore chiamato "indice di Trasparenza locale" che fornisce una misurazione della percezione di quanta trasparenza viene applicata ed è presente all'interno della propria parrocchia. I dati emersi hanno evidenziato che solo nel 27% dei casi le persone interpellate sono soddisfatte della trasparenza presente nella propria parrocchia, mentre oltre il 50% delle persone hanno la percezione che la propria parrocchia operi con una bassa trasparenza. Il giudizio verso l'operato della Chiesa cattolica è ancor più positivo laddove c'è trasparenza (77% vs. 45%), mentre è piuttosto contenuto tra coloro che reputano si operi con poca trasparenza nelle proprie Parrocchie (21% vs. 45%). Laddove c'è trasparenza, molto più alta siano le firme 8xmille a favore della Chiesa Cattolica (96% vs 81%). Il non sapere come la Chiesa impiega i soldi raccolti con le firme 8xmille, porta a indirizzare le proprie scelte verso lo Stato (31% vs. 15%). Il lavoro statistico di Calabresi si aggiunge con il suo suggerimento di fare gruppo, fare rete con chi in diocesi si occupa di comunicazione per fare emergere in maniera visibile e fruibile tutte le opere di attività realizzate con i fondi 8xmille a livello diocesano.

Sugli scenari macro economici è intervenuto l'Ing. Livio Gualerzi, responsabile gestione risorse finanziarie, il quale evidenzia che la Banca mondiale prevede una crescita a livello globale di 2,5 punti percentuali nel 2012 (1,1 punti percentuali in meno rispetto alle precedenti stime, pubblicate a giugno) e 3,1 nel 2013. l'inflazione ha raggiunto il picco in tutte le principali economie mondiali nella seconda parte del 2011 e secondo gli analisti è pronta a cadere nella prima metà di quest'anno. un calo dei prezzi delle materie prime potrebbe ripercuotersi sui prezzi al consumo. La situazione dell'Iran è il principale rischio al rialzo per i prezzi del petrolio.

La relazione dell'ing. Gualerzi che pone la sua attenzione sul mondo economico e sociale a livello internazionale, completa un rapporto più che soddisfacente, attraverso il quale molti di noi si devono relazionare nel quotidiano con il nucleo familiare per affrontare gli impegni socio-economici. Per questo motivo la nostra Diocesi ha partecipato con molta attenzione e senso critico ai dibattiti dei relatori intervenuti al IX convegno Nazionale degli Economi Diocesani, affinché si possa apprendere e formarsi al meglio sulla situazione nazionale e le nuove disposizioni da attuare all'interno delle strutture diocesane.

A questo proposito, senza paura e vergogna, la nostra Diocesi intende sensibilizzare tutte le persone, non solo i fedeli, a versare l'8xmille firmando, con cognizione di causa, il proprio 730 o modello unico. Senza dimenticare, che il nostro impegno, uomini di chiesa, è quello di amministrare i beni della Diocesi come necessità per il sostenimento della Chiesa e non per fare economia imprenditoriale.

Si conclude l'appuntamento nazionale degli economi diocesani del 2012 a Chianciano Terme, ma resta aperto il nostro impegno continuo con tutta la gente che necessita di un aiuto del Signore unendosi a Noi in un comune cammino diocesano. Il prossimo Sinodo diocesano non mancherà di affrontare anche queste problematiche.

Mons. Pier Emilio Salvadè